



Consiglio Nazionale
dei Dottori Commercialisti
e degli Esperti Contabili

Nota operativa

IL BILANCIO D'ESERCIZIO

Luglio 2009





A cura del Gruppo di Studio

“Tariffa professionale”

Presidente

Stefano Dalla Dea

Componenti

Florinda Aliperta

Umberto Caldari

Marco Carbone

Paolo De Mitri

Salvatore Dieli

Ermanno Era

Giancarlo Manzonetto

Lucio Sanvito

Andrea Volpe

Segreteria tecnica

Marisa Eramo

Mandato 2008-2012

Area di delega

Consigliere Delegato

Consiglieri Co-Delegati

Tariffa professionale e Assicurazione R.C.

Massimo Mellacina

Felice Ruscetta – Emanuele Veneziani



Indice

LA PARCELLAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO.....	4
ESEMPIO	6



LA PARCELLAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Oggetto della presente nota sono le modalità di “confezionamento” della parcella relativa all’attività professionale svolta per la predisposizione del Bilancio d’esercizio. La finalità è quella di fornire agli iscritti una traccia conforme alla vigente tariffa, consentendo una omogeneizzazione della metodologia applicata nella redazione delle note e di mettere a disposizione degli Ordini territoriali una guida per il rilascio dei pareri di liquidazione.

Lo schema proposto vuole essere essenzialmente operativo, fornendo all’iscritto un “promemoria” per ricordare tutte le varie fasi di lavoro che l’incarico prevede, con accanto gli articoli di riferimento della tariffa professionale per la valorizzazione delle stesse. Il risultato finale sarà una analitica richiesta di pagamento da inviare al cliente.

Le prestazioni per le quali competono gli onorari, per scaglioni successivamente sviluppati, sono previste al primo comma dell’articolo 34 della Tariffa Professionale e, più precisamente:

- la formazione dello stato patrimoniale, del conto economico e dell’eventuale bilancio consolidato, la predisposizione della relazione tecnica illustrativa propedeutica alla formazione della nota integrativa e della eventuale relazione sulla gestione. Per la predisposizione della nota integrativa e della eventuale relazione sulla gestione spettano gli onorari gradualmente di cui all’articolo 26, senza la limitazione di cui al secondo comma dell’articolo 21, trattandosi di attività non compresa nell’onorario specifico del presente articolo.

L’onorario per tutte le prestazioni sopra indicate deve essere determinato in percentuale e per scaglioni, su:

- totale delle attività al lordo delle poste rettificative (esempio fondi di ammortamento di beni strumentali, svalutazione dei crediti), comprendendo nel calcolo anche il valore delle partite di giro ed i conti d’ordine (solo quelli obbligatori indicati nell’articolo 2424, 3° comma c.c.), al netto delle perdite evidenziate per i soggetti che non utilizzano lo schema di bilancio adottato con l’entrata in vigore del D.Lgs. n. 127/91 (IV direttiva CEE).
- totale dei componenti positivi di reddito lordo formati:
- dal valore della produzione al netto delle variazioni di rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti, e dei lavori in corso su ordinazione;



- dal valore delle rimanenze di materie prime, sussidiarie di consumo, dalle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti, e dei lavori in corso su ordinazione, iscritti nell'attivo dello stato patrimoniale;
- dai proventi finanziari;
- dalle rivalutazioni;
- dai proventi straordinari.

Viene stabilito un onorario minimo di euro 516,46.

Per le società, enti o imprese che non svolgono alcuna attività (da intendersi in senso oggettivo, costituendo, si ritiene, la locuzione usata "commerciale od industriale" una indicazione non riduttiva) o la cui attività sia limitata all'amministrazione di beni o godimento di patrimoni (tipico esempio le società immobiliari o finanziarie di mero godimento o società che hanno affittato la propria azienda), gli onorari devono essere ridotti di una percentuale dal 20 per cento al 50 per cento.

Si ritiene che tale riduzione sia altresì applicabile nei confronti degli stessi soggetti che, in liquidazione, svolgano solo attività dirette al realizzo del proprio patrimonio.

Spettano i rimborsi spese e le indennità previste dagli artt. 18 e 19, la maggiorazione di cui all'articolo 23 e gli onorari di cui all'articolo 26 con la limitazione dell'articolo 21, secondo comma. E' inoltre applicabile l'articolo 5 e, ove ne ricorrano i presupposti, gli articoli 6 e 7.



ESEMPIO

Incarico per la formazione del bilancio di esercizio di una società in nome collettivo. Il totale delle attività è pari a Euro 500.000,00 mentre il totale dei componenti positivi di reddito lordi è pari a Euro 800.000,00. Il professionista incaricato della prestazione, ha svolto uno studio preliminare di 5 ore, 2 incontri con il cliente, di 2 ore cadauno, presso l'azienda (percorrendo complessivamente 75 km), 3 riunioni, in studio, con il cliente di 2 ore cadauna.

Descrizione	Art. TP	Rimborsi spese	Indennità	Onorari
Onerario graduale per lo studio della pratica	26, tab.1 II, lett. a) 21, comma 2			€10,33 x 5 ore = 51,65
Onerario graduale per riunioni con il cliente	26, tab. 1 I, lett. b) 21, comma 2			€ 15,49 x 10 ore = 154,90
Onerario per la formazione del bilancio sul totale attività € 500.000,00	34, comma 1, lett. a)			€ 129.114,22 x 0,5% = 645,57
Sul totale dei componenti positivi di reddito lordi € 800.000,00	34, comma 1, lett. b)			€ 129.114,23 x 0,25% = 322,79 € 241.771,55 x 0,125% = 302,21 € 516.456,90 x 0,15% = 774,69 € 283.543,10 x 0,075% = 212,66
Riduzione onorario specifico	34, comma 3			€ 2.257,92 x 10% = - 225,79
Maggiorazione onorari € 2.238,68 x 10%	23			223,87
Indennità per assenza dallo studio	19, comma1, lett. a) 1		€ 51,65 x 4 = 206,60	
Indennità per la formazione del fascicolo	19, comma 1, lett. b)		51,65	
Spese di viaggio € 0,65 x 75 Km.	18, comma 2	48,75		
Spese accessorie di viaggio € 48,75 x 30%	18, comma 4	14,62		
Totali		€ 63,37	€ 258,25	€ 2.465,55